

DOCUMENTO DI ANALISI TERRITORIALE E DI CONTESTO DELL'AREA INTERNA ALPAGO ZOLDO

1. ANALISI TERRITORIALE E DI GOVERNANCE

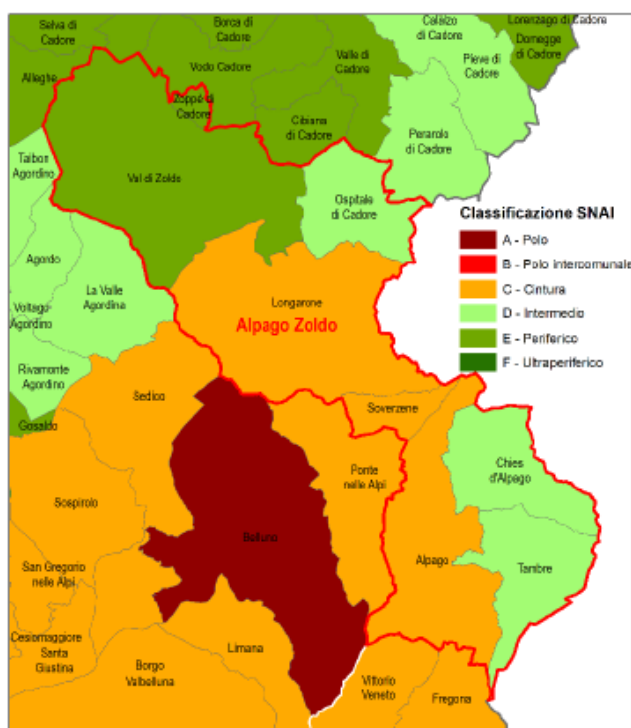
L'area interna Alpago-Zoldo è una delle due nuove AI selezionate dalla Regione Veneto nella programmazione 2021-2027. L'area confina con il Friuli-Venezia Giulia ad est, con la Valbelluna e con la provincia di Treviso nella parte più meridionale, con la valle agordina a ovest e con l'area del Cadore a nord.

La **superficie totale è di 493,51 km²** dove il comune con la maggiore estensione, pari a 141,65 km², è Val di Zoldo, mentre il comune di dimensioni più contenute è Zoppè di Cadore con una superficie pari a 4,33 km².

L'area interna si compone di **8 comuni**, così classificati in base alla mappatura elaborata dal NUVAP nel 2020¹:

- 3 comuni "cintura": Alpago (690 m.s.l.m), Longarone (437 m.s.l.m), Soverzene (424 m.s.l.m);
- 3 comuni "intermedi": Chies d'Alpago (647 m.s.l.m), Ospitale di Cadore (490 m.s.l.m), Tambre (922 m.s.l.m);
- 2 comuni "periferici": Val di Zoldo (1177 m.s.l.m), Zoppè di Cadore (1460 m.s.l.m).

Figura 1. Classificazione SNAI comuni Area Interna Alpago Zoldo



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

Tre di questi comuni (quelli che registrano il maggior numero di abitanti) sono nati recentemente a seguito di processi di fusione, nello specifico:

- **il comune di Longarone**: nato dalla fusione tra il comune di Longarone e quello di Castellavazzo con legge regionale n. 9 del 21 febbraio 2014;
- **il comune di Val di Zoldo**: nato dalla fusione dei comuni di Forno i Zoldo e Zoldo Alto, con legge regionale n. 5 del 18 febbraio 2016;

¹ <https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/mappa-aree-interne-2020/>

- **il comune di Alpago**: nato dalla fusione dei comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago con legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2016.

Degli 8 comuni che compongono l'area il **63% appartiene alle aree interne** e il 25% sono comuni periferici. Tutti hanno come destinazione prevalente Belluno – comune polo di erogazione dei servizi per l'area - da cui distano mediamente 31,61 min, come mostra la tabella seguente.

Tabella 1. Classificazione dei comuni dell'Area in base al grado di perifericità SNAI 2020

Comuni	Classi SNAI 2020	Comune di destinazione prevalente	Tempi medi di percorrenza (minuti)
Alpago	C - Cintura	Belluno	21,5
Chies d'Alpago	D - Intermedio	Belluno	28,1
Longarone	C - Cintura	Belluno	22,4
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	Belluno	29,2
Soverzene	C - Cintura	Belluno	18
Tambre	D - Intermedio	Belluno	31,8
Val di Zoldo	E - Periferico	Belluno	48,6
Zoppè di Cadore	E - Periferico	Belluno	53,3
Tempo di percorrenza medio			31,61

Fonte: NUVAL, 2020

L'area interna è articolata su **due Unioni Montane differenti**, come mostra la cartina n.2:

- UM Cadore-Longarone-Zoldo (i comuni che ne fanno parte sono: Val di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore)
- UM Alpago (formata dai comuni di Chies d'Alpago, Tambre).

Figura 2. Classificazione SNAI comuni Area Interna Alpago Zoldo



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

Le principali **funzioni che entrambe le Unioni gestiscono in forma associata per i propri comuni** sono: la gestione del personale, il servizio informatico comunale integrato, la manutenzione ambientale e del verde pubblico, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e il servizio tributario.

Nel territorio sono presenti anche due **Gruppi di Azione Locale** (nel territorio dell'UM Cadore Longarone Zoldo il GAL Alto bellunese, mentre in quello dell'UM Alpago il GAL Prealpi e Dolomiti). Inoltre, i comuni delle due Unioni Montane insistono anche su tre **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**: l'IPA Dolomiti Prealpi, l'IPA Dolomiti Venete e l'IPA Cadore.

Nonostante le divisioni a livello di governance territoriale, le due UM sono caratterizzate da una medesima articolazione strutturale che fa dell'area un prototipo adatto a elaborare una strategia di sviluppo condivisa ed unica. Le UM presentano, infatti, due comuni di fondovalle, confinanti tra loro, Alpago e Longarone, che fungono da poli di attrazione sia in termini economici che di servizi per gli altri comuni più spiccatamente montani e rurali dove si registra un maggiore livello di spopolamento. Tali dinamiche polarizzanti dovranno dunque essere tenute presenti durante l'elaborazione della strategia d'area e l'analisi del contesto.

2. ANALISI DEMOGRAFICA

La densità abitativa dell'area interna Alpago Zoldo al 2020 è pari a 36,45 ab/km², un dato di molto inferiore se paragonato alla media regionale (265,45 ab/km²) e a quella nazionale (196,10 ab/km²).

In base ai dati forniti dalla CCIAA Treviso-Belluno|Dolomiti, nel 2022 il territorio conta 17.751 abitanti, con una perdita in valori assoluti dal 2011 di 2.288 abitanti (-11,42%). Tale variazione risulta di molto maggiore se paragonata a quella degli anni precedenti:

- -5,54% tra il 1981 e 1991;
- -2,96% tra il 1991 e il 2001;
- -5,39% tra il 2011 e il 2011.

Se si considera solamente il periodo 2018-2022 la variazione è stata del -4,39%, passando da 18.566 abitanti a 17.751. Il decremento della popolazione è presente soprattutto nei due comuni "Periferici" (Val di Zoldo -10,15% e Zoppè di Cadore -8,02%), al contrario i tre comuni cintura (Alpago, Longarone e Soverzene) presentano una variazione al di sotto della media, come mostra la tabella.

Tabella 2. La variazione percentuale della popolazione residente nei comuni dell'Area nel periodo 2018-2022

Comune	Area interna	Variazione percentuale 2018-2022
Val di Zoldo	E - Periferico	-10,15%
Zoppè di Cadore	E - Periferico	-8,02%
Chies d'Alpago	D - Intermedio	-5,01%
Alpago	C - Cintura	-3,56%
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	-2,97%
Longarone	C - Cintura	-2,79%
Soverzene	C - Cintura	-1,87%
Tambre	D - Intermedio	-1,44%
		-4,39%

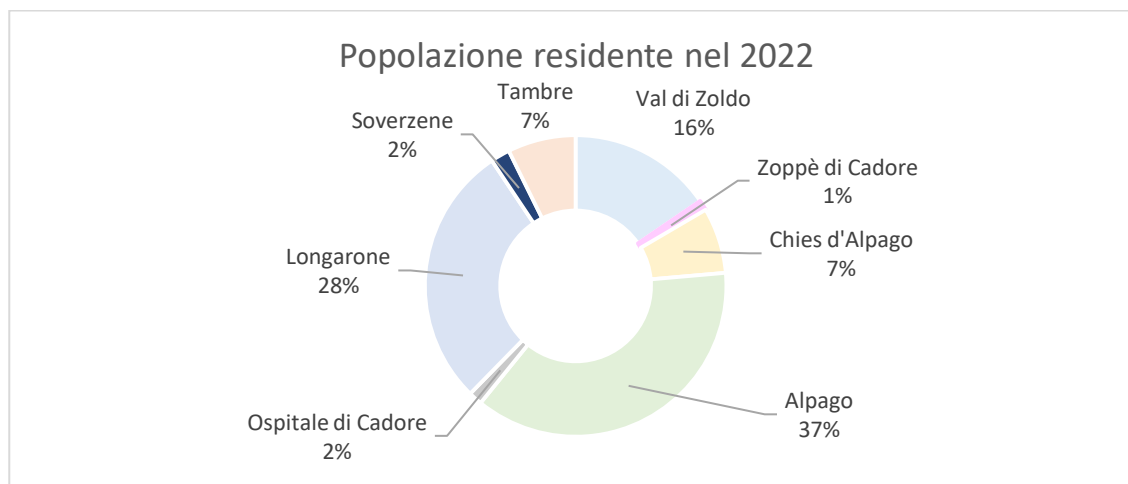
Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti

Nel 2022, l'81% della popolazione vive in soli tre comuni dell'area (in Alpago vive il 37,25% del totale, a Longarone il 28,29% e in Val di Zoldo il 15,46%). Se si considera la divisione per Aree Interne:

- il 67,61% vive in comuni Cintura².
- il 15,82% in comuni Intermedi
- il 16,56% in comuni Periferici.

Il grafico evidenzia la popolazione presente nei diversi comuni.

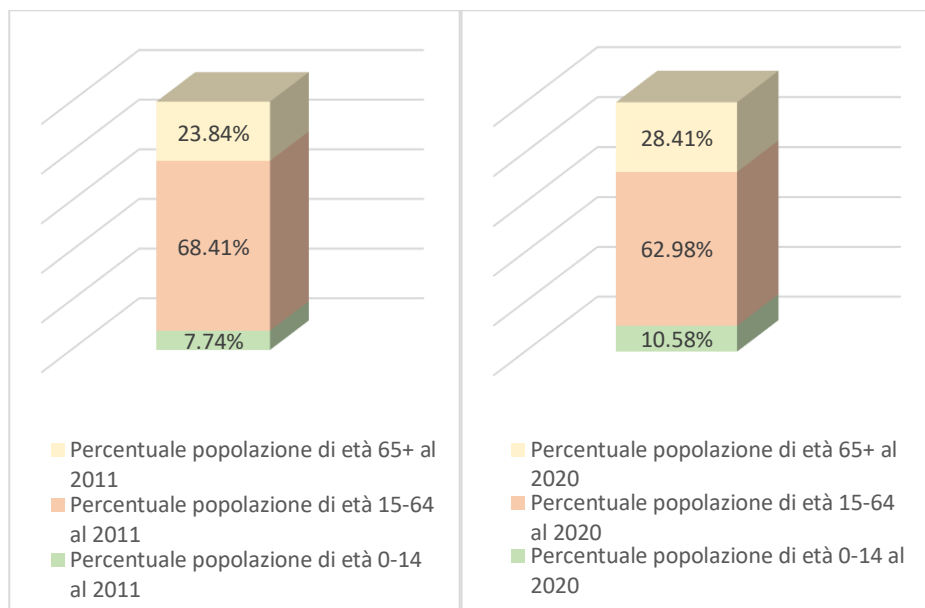
Figura 3. Distribuzione percentuale per comune della popolazione residente nell'Area interna



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti, 2022

Anche la composizione della popolazione è variata nel corso degli ultimi 10 anni (2011-2020). Si registra un incremento positivo della popolazione 0-14 anni (da 7,74% a 10,58%), un andamento controcorrente rispetto alla media nazionale e regionale. La popolazione over 65 invece aumenta (passando dal 23,84% al 28,41%) a discapito della popolazione 15-64 anni, come illustra la figura 4.

Figura 4. Distribuzione percentuale per classe d'età della popolazione residente nell'Area interna



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti, 2020

² La percentuale è influenzata anche dalle recenti fusioni tra i comuni, come descritto nel paragrafo precedente.

La composizione della popolazione influenza anche gli indici demografici registrati al 31.12.2022 dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno: l'indice di giovinezza medio tra i comuni dell'area è pari a 34,5 (la media provinciale è più elevata con 39,3); l'indice di vecchiaia è pari a 290,1 (la media provinciale è 254,7); l'indice di dipendenza strutturale è pari a 62,8 (media provinciale 63,1). I tre indici però variano fortemente a seconda del comune:

- **indice di giovinezza** (rapporto di composizione tra la popolazione anziana 65 anni e oltre e la popolazione più giovane 0-14 anni): il dato è fortemente influenzato dal basso indice dei due comuni periferici e dal comune di Soverzene, mentre al di sopra della media e quindi con un buon rapporto over 65 e 0-14 anni vi sono il comune di Alpagò (43,6) e di Longarone (34,5);
- **indice di vecchiaia** (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni): analoga considerazione può essere estesa all'indice di vecchiaia che presenta notevoli differenze a seconda della tipologia di comune, passando da 987,5 di Zoppè di Cadore a 229,3 del Comune di Alpagò;
- **indice di dipendenza strutturale** (rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva 0-14 anni e oltre 64 anni e la popolazione attiva 15-64 anni): in questo caso è possibile evidenziare una netta discrepanza tra i comuni cintura (media: 57,3) e i comuni periferici (media 79,25).

Il Dossier regionale di selezione delle aree interne del Veneto per il periodo 2021-2027 rivela che il **reddito imponibile IRPEF per contribuente** (in migliaia di euro) per l'area interna Alpagò Zoldo è pari a 17,71 nel 2018 con una variazione rispetto all'anno precedente di +3,31%. Il dato risulta superiore al dato medio delle aree interne del Veneto (16,37), ma inferiore alla media regionale (19,42).

3. ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Il **tasso di occupazione**³ dell'Area Interna Alpagò Zoldo è pari al 44,7% (i dati più bassi sono quelli dei comuni periferici: 36,92% nel comune di Val di Zoldo e 22,87% nel comune di Zoppè di Cadore). Il **tasso di disoccupazione**⁴ è pari al 7,07%, all'interno dell'UM Alpagò il tasso si riduce al 5,38%.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno, al III trimestre 2023 nell'area interna Alpagò Zoldo sono presenti **1.662 Unità locali** (di cui 1255 sedi d'impresa e 407 unità locali dipendenti), esse rappresentano il 9,07% della Provincia di Belluno e offrono occupazione al 12,99% del totale degli addetti nel territorio provinciale (n. addetti AI Alpagò Zoldo pari a 9670).

Lo sviluppo economico dell'area si è **polarizzato soprattutto nei due centri di fondovalle** (Alpagò e Longarone), che insieme contano il 63% delle imprese totali dell'area, seguiti dal comune di Val di Zoldo dove sono concentrate il 17,03% delle imprese. Se si guarda, però, al numero di occupati l'incidenza nei due comuni cresce ulteriormente, dal momento che oltre il 50% degli addetti lavorano nel comune di Longarone e il 33,58% nel Comune di Alpagò: ciò significa che oltre l'85% degli addetti dell'area opera all'interno di questi due comuni. Questi valori assumono rilevanza anche a livello provinciale dal momento che rappresentano l'11% degli addetti totali provinciali.

Delle 1.662 imprese il 19,74% appartengono al settore del commercio, 15,82% appartengono al settore delle costruzioni, il 15,16% ai servizi alle imprese, il 14,08% all'agricoltura, silvicoltura e pesca. La seguente tabella riassume tali dati.

³ Il tasso di occupazione considera gli occupati sul totale della popolazione (fonte ISTAT, 2019).

⁴ Il tasso di disoccupazione evidenzia le persone in cerca di occupazione sul totale di forze lavoro (fonte ISTAT, 2019).

Tabella 3. Distribuzione delle U.L. attive nell'Area per macrosettore economico

Macrosettore	Numero Unità locali	% sul totale
Commercio	328	19,74%
Costruzioni	263	15,82%
Servizi alle imprese	252	15,16%
Alloggio e ristorazione	236	14,20%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	234	14,08%
Attività manifatturiere	220	13,24%
Servizi alle persone	91	5,48%
Altra Industria	31	1,87%
Non classificate	7	0,42%

Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno\Dolomiti, 2023

Sebbene le attività manifatturiere rappresentino solamente il 13,24% del totale, esse hanno un impatto notevole in termini di occupazione: il 26,31% degli addetti totali opera in tale settore, seguito dal 16,32% che lavora nel settore delle costruzioni.

Tabella 4. Distribuzione degli addetti che operano nell'Area per macrosettore economico

Macrosettore	Numero addetti	% sul totale
Attività manifatturiere	6089	26,31%
Costruzioni	672	16,32%
Alloggio e ristorazione	800	16,28%
Commercio	539	13,69%
Altra Industria	187	11,82%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	221	7,78%
Servizi alle imprese	710	5,27%
Servizi alle persone	417	2,02%
non classificate	35	0,50%

Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno\Dolomiti, 2023

In base ai dati elaborati da Formez PA nell'Open kit Aree Interne, l'**indice di specializzazione dell'area** per le attività manifatturiere è pari a 2,62 (un dato superiore alla media regionale di 1,37). Migliore della media veneta è anche l'indice di specializzazione relativo al settore energia gas e acqua (0,84 rispetto a 0,75). Carente, invece, è l'indice di specializzazione relativo alle costruzioni (0,77 contro 0,95), al di sotto della media regionale, e quello del commercio (0,31 contro 0,90).

Lo stesso Open kit rivela che la **variazione dello stock di imprese** dal 2014 a 2020 è pari a -6,67%, un tasso negativo se paragonato alla media veneta di -2,24%. Il decremento è visibile anche disaggregando i dati ed analizzando le imprese femminili e giovanili presente nel territorio.

Le **imprese giovanili** incidono per il **7,3% sul totale delle imprese** presenti nell'area interna Alpi Zoldo e solo per l'1,5% sugli addetti di settore. Sul totale di imprese giovanili la maggior parte è nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (27,5%), seguito dal commercio (20,9%), dalle costruzioni (14,3) e dall'alloggio e ristorazione (13,2%). Il numero di imprese giovani nell'area interna è progressivamente calato nel corso degli ultimi anni. In valori assoluti si è passati dalle 109 imprese del 2015 a 91 del 2023 (con un tasso di incidenza che è sceso dall'8,4% al 7,3%).

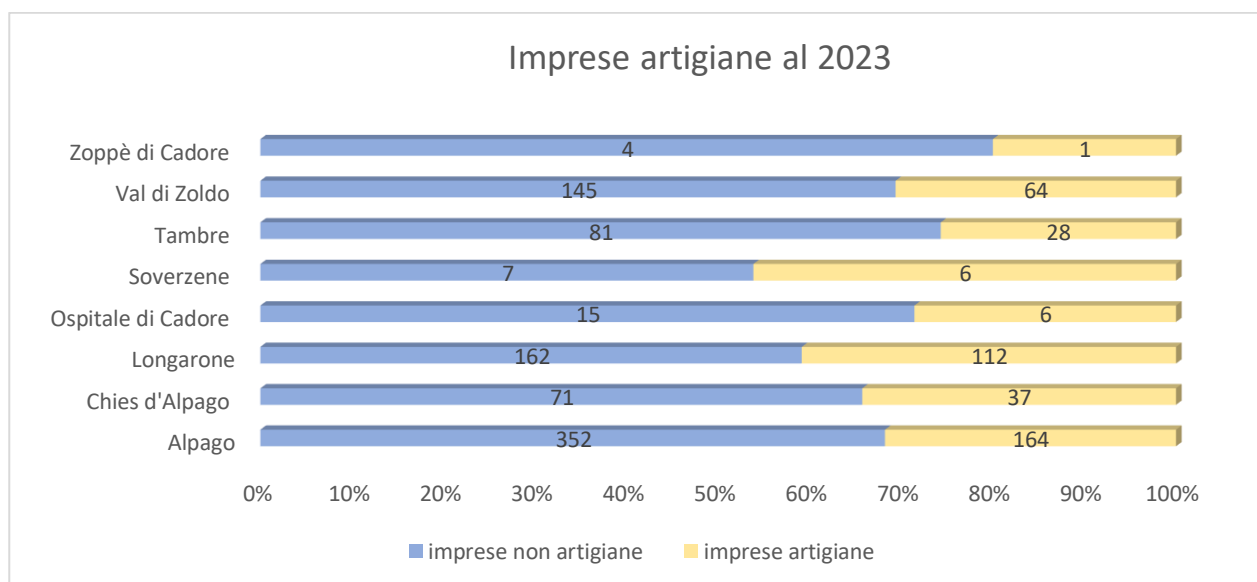
Delle 91 imprese presenti nel 2023 il 35% è collocata nel comune di Alpago (n.35 imprese), per la maggior parte nel settore agricoltura e commercio. In generale il 56,04% è collocato in comuni cintura, il 25,27% in comuni intermedi e il 18,68% in comuni periferici.

Nel territorio il 21,2% delle imprese sono classificate come **femminili**, con il 10,2 % degli addetti totali. La distribuzione di imprese femminili per sezioni Ateco vede il 25,9% nel “commercio”, il 21,1% in “agricoltura, silvicoltura e pesca” e il 21,1% in” alloggio e ristorazione”. Anche il tasso di imprese femminili è calato negli anni, nel 2015 le imprese erano 275 (con un’incidenza sul totale pari a 21,2%) mentre oggi sono 266.

Le **imprese straniere** rappresentano il 10,1% del totale (gli addetti il 3%) e sono attive soprattutto nei settori “costruzioni” e “commercio”. Rispetto alle imprese giovanili e femminili, tale classificazione è l’unica che ha visto un incremento dell’incidenza sul totale passando dal 9% del 2015 al 10% del 2023, con una variazione in termini assoluti si + 10 unità dal 2015, +6 solo nell’ultimo anno.

Nell’area interna su 1255 sedi di impresa attive il 33,31% sono **imprese artigiane** (418), nelle quali opera il 12,98% degli addetti totali. I comuni dove la percentuale di imprese artigiane è maggiore sono: Soverzene (46,15%) e Longarone (40,88%).

Figura 5. Numero di imprese artigiane attive nei comuni dell'Area interna



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti, 2023

Agricoltura e silvicoltura

Secondo l’analisi della Camera di Commercio Treviso-Belluno| Dolomiti il 14,07% delle imprese opera nel settore “**Agricoltura, silvicoltura e pesca**” (n. 234 unità locali e 215 sedi d’impresa), di queste ben l’87,6% afferisce al settore delle “Coltivazione agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi” e l’11,96% al settore “Silvicoltura e utilizzo di aree forestali”. Il settore è particolarmente attivo soprattutto nell’area dell’Unione Montana Alpago, infatti l’82,47% delle imprese è collocato nei 3 comuni: 102 imprese in Alpago, 49 a Tambre e 42 a Chies d’Alpago.

L’ **indice di importanza del settore agricolo e agro-alimentare** al 2010 è pari a 0,61 (la media delle altre aree interne è 1,28 e quella regionale 0,95). Rilevante per il territorio è inoltre l’allevamento, infatti nel 2010 la presenza di aziende agricole che si occupano di **allevamento** sul totale è pari a 67,61%, una percentuale superiore alla media regionale delle altre aree interne (24,51%). Un fattore testimoniato anche dalla percentuale di prati permanenti e pascoli su SAU pari al 90,63% al 2010 (il dato medio delle altre aree interne è 33,64%).

La percentuale di **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**⁵ al 2010 è pari al 6,96%, collocando l'area interna Alpago Zoldo al di sotto della media regionale (44,13%). La SAU si è ridotta notevolmente nel corso degli anni, si registra, infatti un decremento pari a -45,44% tra il 1982 e il 2010.

Infine, la percentuale della **superficie forestale** al 2010 (fonte AGRIT) è pari al 67,52%, dati fortemente influenzati dalla presenza della foresta del Cansiglio.

Manifattura

Lo sviluppo industriale dell'area si è polarizzato nei due comuni cintura Alpago e Longarone, diventati punto di riferimento per la popolazione dei comuni più periferici. Per l'UM Alpago il polo principale è l'**area artigianale industriale di Paludi**, una delle più importanti realtà produttive della Provincia di Belluno. La posizione vicino al casello autostradale A27 ha permesso lo sviluppo di diverse filiere produttive. L'UM Cadore-Longarone-Zoldo vede nel comune di fondovalle Longarone il polo di sviluppo, legato soprattutto al **distretto dell'occhialeria bellunese**, che vede la presenza di grandi imprese del settore, dell'Istituto Italiano di Certificazione dei prodotti ottici e di un recente sistema dell'istruzione legato al tema dell'occhiale: è stato infatti avviato il corso biennale di specializzazione post diploma ITS "Tecnico Superiore per la Progettazione e la Realizzazione di occhiali".

Turismo

Per quanto riguarda l'**offerta turistica**, vi sono delle grandi differenze all'interno dell'area. In base ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale, su un **totale di 5.606 posti letto** offerti, circa due terzi si trovano nel Comune Val Di Zoldo (3.672), il 20% in Comune di Alpago (1.097) e tutti gli altri comuni ne totalizzano meno di mille (837). L'area comprende quasi il 10% dei posti letto totali della Provincia di Belluno, ma solo il 5,42% di quelli alberghieri.

Del totale posti letto, solamente poco meno di mille, 969 per la precisione, sono offerti da **strutture alberghiere**. La restante parte, che ammonta a più dell'80% dell'offerta, è rappresentata da vari tipi di strutture come campeggi (1.804 posti letto), agriturismi (145), rifugi alpini (322), bed & breakfast (90) e infine gli alloggi turistici, che con 2.222 posti letto rappresentano il 40% dell'offerta totale. Quest'ultima categoria, inoltre, risulta l'unica ad essere presente in tutti i comuni dell'area interna. Relativamente alle strutture alberghiere, il numero medio di posti letto è di circa 30 letti/struttura, mentre il numero scende a 10 se si guarda alle strutture extra-alberghiere. Non trovano spazio realtà di lusso: non è presente nessun albergo a cinque stelle, solo uno in Val di Zoldo esibisce quattro stelle.

Il numero degli **arrivi** nel 2022 è aumentato rispetto all'anno precedente (passando da 56397 a 71354), anche se non hanno ancora raggiunto i dati pre covid (al 2019 gli arrivi sono stati 73651). Gli arrivi rappresentano il 7% del totale della provincia. I comuni con il numero di turisti più elevato sono il comune di Val di Zoldo (63,99% del totale degli arrivi), seguito da Alpago (20,37%). Analoga proporzione è possibile affatturata se si analizzano le **presenze**, le quali per il 74,8% sono legate al comune di Val di Zoldo e per il 14,71% al comune di Alpago. La variazione dal 2021 al 2022 è stata positiva, (+38 804 presenze), anche in questo caso lontana ancora dall'epoca pre-covid. Al momento i **dati del 2023** sono provvisori e arrivano fino a luglio di quest'anno, ma se si osservano gli arrivi e le presenze sui due Comuni sopra citati si può registrare un ulteriore incremento. Rispetto al 2022 in Alpago si registrano una variazione di +244 arrivi e in Val di Zoldo +2993. Sul totale di presenze, la percentuale di presenze in strutture extra-alberghiere nel 2022 è pari al 79,8%⁶ mentre le presenze alberghiere sono il 20,2%. Nonostante si registri un incremento della componente alberghiera rispetto al 2016 (+ 3,7%) il dato risulta ancora al di sotto della media delle altre aree interne del Veneto (36,8%). Analoga considerazione è possibile fare per quanto riguarda le presenze (76,6% in strutture extra-alberghiere e il 23,4% in strutture alberghiere).

⁵ Fonte dati: Open kit ISTAT elaborazione dati Formez PA, 2019

⁶ I dati non tengono conto del Comune di Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore i cui valori sono oscurati nel rispetto del segreto statistico (D.Lgs. 322/89)

Il **tasso di recettività**⁷ è pari a 314,7, il dato più basso tra le Aree Interne del Veneto. Inoltre, il dato risente fortemente dell'influenza data dal comune di Val di Zoldo, il cui tasso di ricettività è pari a 1320,4. Il **tasso di turisticità**⁸ è pari a 14.022,2. Se paragonato al 2016 (dove il tasso era pari a 22 137,9) si evidenzia un calo in contro tendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto che registrano un aumento del tasso.

4. ANALISI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Istruzione e formazione

In relazione ai servizi scolastici, nel territorio sono presenti gli I.C. di Forno di Zoldo (Scuola dell'Infanzia di Dont, Primaria di Forno, Primaria di Fusine, Secondaria di Forno) e di Longarone (Scuole di infanzia e primarie di Longarone e Castellavazzo, la secondaria di Longarone), a cui fa riferimento l'organizzazione delle scuole materne, elementari e medie. Si rileva però che nei comuni di Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore sono assenti tutti i tipi di istituti scolastici. A Longarone opera anche l'I.P.S.S.A.R. "Dolomieu" di Longarone (con convitto annesso), Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione che accoglie molti studenti dall'intera provincia di Belluno. L'offerta formativa sul territorio dell'Area si caratterizza quindi per una buona offerta formativa del ciclo primario e secondario di I grado, anche se non sempre capillare⁹, mentre vi è una più **ridotta scelta di percorsi formativi dell'istruzione secondaria di II grado o superiore**. Questo dato emerge più chiaramente dai dati messi a disposizione dal MIUR nell'open kit statistico della Strategia Nazionale Aree Interne (tabelle 5 e 6).

Tabella 5. Offerta scolastica primaria dei Comuni dell'Area interna Alpage Zoldo

	Alpage Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	5,00	6,47	5,95	4,84	4,89
SCUOLA PRIMARIA					
Numero di scuole	9	155	5.007	1.447	16.700
Percentuale comuni dotati di scuola primaria (su n. scuole rilevazione)	62,50%	88,50%	79,11%	96,27%	84,17%
N. medio alunni per scuola	66,2	93,9	106,9	146,6	152,3
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,80	1,71	1,37	1,69	1,48
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	80,37%	82,97%	87,10%	83,84%	87,05%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	4,76%	4,43%	5,52%	4,62%	5,68%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	56,76%	44,54%	42,50%	20,63%	26,15%
Percentuale pluriclassi su totale classi	10,81%	5,01%	3,66%	0,77%	1,36%
Percentuale classi a tempo pieno	35,14%	22,61%	28,98%	37,29%	36,85%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

⁷ Il tasso di recettività evidenzia i posti letto per 1000 abitanti (2022)

⁸ Il tasso di turisticità mostra il numero di presenze per 1000 abitanti (2022)

⁹ In tre degli otto comuni che compongono l'area (Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore) sono assenti tutti i tipi di istituti scolastici.

Tabella 6. Offerta scolastica primaria nell'Area Interna Alpago Zoldo

	Alpago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
SCUOLA SECONDARIA I grado					
Numero di scuole	6	80	2.710	650	8.057
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di I grado (su n. scuole rilevazione)	62,50%	61,95%	61,32%	83,13%	65,95%
N. medio alunni per scuola	67,33	123,99	130,22	216,56	208,46
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,4	1,9	1,5	1,8	1,6
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	68,81%	77,70%	84,00%	81,04%	84,01%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	8,57%	5,64%	8,43%	5,69%	7,61%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	40,00%	18,44%	23,28%	5,39%	11,64%
Percentuale classi a tempo prolungato	60,00%	9,51%	20,80%	8,17%	12,37%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	42,62%	41,20%	28,43%	33,36%	29,68%
SCUOLA SECONDARIA II grado					
Numero di scuole	1	38	1.834	454	6.888
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di II grado	13%	14,16%	18,21%	15,10%	18,80%
N. medio alunni per scuola (edificio)	312,0	228,6	258,3	452,2	379,3
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	7,4%	34,45%	41,86%	30,93%	46,29%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	7,5%	7,88%	8,17%	5,32%	6,30%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	36,2%	35,27%	27,44%	29,11%	25,43%
Dispersione scolastica - Alunni a rischio abbandono in corso d'anno	1,57%	1,19%	1,17%	1,14%	1,17%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Minori e famiglie¹⁰

All'interno dell'area interna Alpago Zoldo i **servizi socioeducativi per la prima infanzia** sono carenti. Infatti, in base ai dati ISTAT al 2021, sono presenti solo 3 nidi, due nel comune di Alpago e uno in quello di Longarone. I dati sono in linea con quelli provinciali che vedono Belluno essere il fanalino di coda della Regione Veneto per numero di servizi attivi riferiti a nidi e sezioni primavera e per numerosità di posti autorizzati. Come indicato nel Dossier Regionale, nell'area i servizi educativi destinati alla prima infanzia coprono il 25,2% dei potenziali destinatari, ovvero i bambini di 0-3 anni, contro una media regionale del 31,3%. Gli **asili nido** sono i seguenti:

¹⁰ Fonte Dati: Unione Montana Alpago e Servizi alla Persona Longarone Zoldo asc

- Asilo nido integrato di Farra d'Alpago, gestito dai servizi sociali dell'Unione Montana Alpago, offre 20 posti accreditati e autorizzati dalla Regione del Veneto a fronte delle 29 richieste per l'anno 2023/2024 (9 potenziali utenti sono quindi in lista d'attesa);
- Asilo nido privato in Zona Industriale Paludi (Comune di Alpago), struttura autorizzata e accreditata dalla RV e gestita dalla Cooperativa Kairos, mette a disposizione 16 posti;
- Asilo nido integrato "Girotondo" di Longarone, gestito dall'Azienda Longarone Zoldo, ha raccolto 28 iscrizioni a fronte dei 35 posti autorizzati e accreditati per l'a.s. 2023/2024.

Inoltre, nel Comune di Alpago sono attive **due sezioni primavera** presso altrettante scuole materne paritarie, gestite da istituzioni religiose, e una struttura privata di servizio integrativo sperimentale per la prima infanzia, non accreditata ai sensi della L.R. 22/2020. Strutture non accreditate sono presenti anche in Val di Zoldo, sia per la prima infanzia, sia per altri servizi socioeducativi.

Servizi socio-sanitari e socio-assistenziali

Nell'area risulta particolarmente limitata l'offerta di servizi di natura socio-sanitaria che siano facilmente accessibili alla popolazione, rilevata anche l'incidenza attuale della domanda della componente anziana e il crescente fabbisogno di una popolazione che nell'Area sta sempre più invecchiando.

Tabella 7. Indicatori statistici sui servizi legati alla salute erogati nell'Area interna Alpago Zoldo

	Alpago Zoldo	Veneto
Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate x 1000 residenti	0	1.629
Tasso di ospedalizzazione	88	102,4
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	239	289,9
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	269	267,8
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	0	36,9
Percentuale anziani ≥ 65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	7,79%	7,22%
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	6,67%	8,59%
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme – Target)	38	23
Numero di consultorio familiare	2	-
Numero di punti nascita	0	-

Fonte: Ministero della Salute, Direzione Generale digitalizzazione, Sistema Informativo Sanitario e Statistica, 2020

In tutta l'area sono attivi **politiche giovanili e politiche a favore delle famiglie e delle famiglie vulnerabili**:

- Progetto "Gruppo Operativo Giovani" (Unione Montana Alpago): rivolto ai giovani dai 14 anni al fine di sensibilizzarli alla cittadinanza attiva attraverso esperienze laboratoriali, di scambio intergenerazionale e di manutenzione del territorio (60 iscritti nel 2023);
- Progetto "I lavori dell'estate" (Longarone) per la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva fra i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni (39 adesioni nel 2023);
- Progetto "Doi scuf d'istà" (Val di Zoldo), come i precedenti volto a favorire l'inserimento attivo dei giovani nelle attività in favore della collettività per ragazzi tra i 14 e i 29 anni (21 adesioni nel 2023).

- Progetto “Giovani per Longarone – per i giovani di Longarone”: un servizio socio-educativo con attività di potenziamento e accompagnamento didattico, socializzazione e supporto sociale per giovani e famiglie (80 utenti nel 2023 tra cui famiglie vulnerabili, compresi i minori segnalati dai servizi sociali, e minori e famiglie stranieri).

Altri interventi in favore delle famiglie fragili presenti nell’UM Alpago sono l’integrazione dei servizi socio-educativi, l’erogazione di aiuti alimentari (anche mediante i “Fondi Covid”), sostegni alla maternità e il servizio “Informa Immigrati”, finanziata dai comuni dell’ambito.

Anziani

All’interno dell’Area Interna Alpago Zoldo vi sono numerosi servizi per gli anziani. Vi sono n. **3 centri servizi**:

- **Centro servizi Barzan (Longarone)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 70 anziani non autosufficienti e 38 autosufficienti nel servizio residenziale
- **Centro Servizi Santin (Val d Zoldo)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 42 anziani non autosufficienti e 32 autosufficienti nel servizio residenziale.
- **Centro servizi socioassistenziale (Alpago)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto ad ospitare n.82 anziani non autosufficienti nel servizio residenziale e n.10 anziani come centro diurno. Al momento la struttura ospita n. 65 anziani a causa dell’assenza di personale e non è stato riattivato il centro diurno. Il comune stima che per tornare alla capienza completa siano necessari 25 OSS.

Inoltre, a Lamosano (Chies d’Alpago) è stata recentemente creata una **struttura di co-housing** in grado di ospitare fino a 12 persone autosufficienti in situazioni di fragilità.

Nell’area sono anche presenti **servizi di assistenza domiciliare e di consegna pasti caldi a domicilio**:

- UM Alpago: nel 2022 sono stati seguiti n. 84 anziani con il SAD e n. 65 utenti con il servizio di consegna pasti caldi a domicilio (consegnati n. 8560 pasti).
- UM CLZ: nel 2022 sono stati seguiti dal servizio domiciliare n. 105 utenti, di cui n. 57 solo pasti, per un totale di 8509 pasti consegnati.

Infine, sono presenti diverse attività per **favorire l’invecchiamento attivo** quali: Progetto “grigio brillante” che prevede attività di animazione e di stimolazione cognitiva (Chies d’Alpago, Tambre e Pieve), progetto sollievo per anziani con iniziale demenza o parkinson (Chies d’Alpago, Val di Zoldo e Longarone), sportello “anziani attivi” (Longarone), progetto “uno sguardo comune” per la creazione di una rete di collaboratori famigliari di prossimità (Val di Zoldo), servizio di trasporto solidale per anziani e persone con disabilità (Val di Zoldo).

3.5. Mobilità e Infrastrutture

Nel territorio dell’Alpago-Zoldo vi è, in generale, una buona dotazione stradale interna, con servizi di trasporto extra-urbano – forniti prevalentemente dall’azienda di TPL Dolomiti Bus - che coprono in maniera abbastanza capillare l’area, pur registrando criticità nei periodi e orari di morbida (ossia nel periodo extrascolastico e nei fine settimana).

Nel dettaglio, la **rete viaria** dell’area e, più in generale quella provinciale, presenta una struttura a nodi, ove le arterie di accesso alle vallate confluiscono sui nodi dell’asse principale rappresentato dalla Valbelluna. Inoltre, l’accesso all’area più a sud del territorio è garantito anche dalla rete autostradale, con le uscite Fadalto-Lago di Santa Croce e il capolinea Pian di Vedoia.

D’altra parte, i comuni più periferici (Tambre, Val di Zoldo e Zoppè) vedono un’accessibilità più critica ai servizi collocati nei fondovalle, essendo anche più esposti ad eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, come avvenuto per gli incendi verificatisi nel marzo 2022, che hanno isolato il territorio della Val di Zoldo per alcune settimane.

Figura 6. Le infrastrutture di mobilità dell'alto Bellunese



Fonte: Regione Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale, 2018

Il territorio è attraversato da due linee ferroviarie: la prima Belluno-Calalzo, monorotaia e non elettrificata, tocca 2 stazioni ferroviarie ubicate nei comuni di Longarone e Ospitale; la seconda Belluno-Treviso/Venezia, elettrificata, che ha 2 stazioni in comune di Alpiago. Le stazioni sono di categoria Bronze, ossia piccole stazioni e fermate caratterizzate da basse frequentazioni; generalmente < di 500 frequentatori medi/giorno;

In termini di accessibilità, ossia di tempi di percorrenza necessari a fruire di servizi essenziali legati alla salute, alla scuola e alla mobilità, il territorio dell'Area Alpiago Zoldo vede una **prevalenza di comuni che sono caratterizzati da una elevata perifericità**, ossia con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali che in taluni contesti sono pari o anche superiori ai 50 minuti.

Per quanto attiene all'**infrastrutturazione digitale**, grazie anche alla "Strategia Italiana per la Banda Ultra-larga" del Governo italiano avviata nel 2015, la connettività con fibra o wireless è sempre più diffusa nel territorio dell'Area interna. Inoltre, sono presenti vari operatori del mercato di telefonia mobile che garantiscono il servizio con una buona diffusione della Banda Larga FWA (*Fixed Wireless Access*).

D'altra parte, la conformazione del territorio unita alla bassa densità abitativa rende l'Alpiago-Zoldo disomogeneo con varie zone considerate "disagiate", per le quali è difficile una copertura infrastrutturale completa e capillare.

Tabella 8. Digital divide nell'Area interna Alpiago Zoldo

	Alpiago Zoldo	Veneto Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Veneto	ITALIA
DATI RETE FISSA CON FWA PASSED (% di popolazione in visibilità di stazioni radio base, ma non necessariamente servita)					
NGA (almeno 30 Mbit/s)	0,05	23,87	36,86	38,40	51,89
NGA_VHCN (almeno 100 Mbit/s)	5,28	46,48	50,60	62,58	64,17
NGA -1Giga	4,21	7,91	8,56	24,22	29,98
DATI RETE MOBILE (% di popolazione coperta da reti mobili e della velocità che l'utente finale può ottenere)					
Non coperta	0,07	0,10	0,10	0,01	0,03
< 30Mbit/s	7,77	9,74	9,77	6,52	6,15
>= 30 Mbit/s	92,16	90,16	90,15	93,46	93,82

Fonte: Infratel, 2021

5. ANALISI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Patrimonio ambientale

Il territorio, dal punto di vista ambientale presenta aspetti paesaggistici molto differenti al suo interno. L'Atlante ricognitivo del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione del Veneto evidenzia le peculiarità dell'area e suddivide il territorio in due zone, soprattutto per aspetti morfologici e paesaggistici: l'Area "**Dolomiti Zoldane**" e l'area "**Alpago e Cansiglio**".

L'Area "**Dolomiti Zoldane**", la parte settentrionale dell'area interna, è interessata dal bacino idrografico del **torrente Maè**, affluente del Piave, e comprende tutta la valle di Zoldo fino al centro abitato di Longarone e dalla relativa valle del Piave. All'estremità opposta dell'area si trovano le **vette dolomitiche** (tra cui Pelmo, Moiazza, Civetta, Tamer) e i passi (Duran, Staulanza, forcella Cibiana) che collegano il territorio con le aree interne circostanti. Nell'area Dolomiti Zoldane è presente anche una parte del **Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**. Nello specifico il 24% del comune di Longarone (1 057 ha) e il 7% del Comune di Val di Zoldo che in totale corrispondono al 13% del territorio del Parco.

L'Area "**Alpago e Cansiglio**" si compone della zona dell'Alpago con il **lago di Santa Croce**, il cui immissario è il torrente Tesa. Il lago di origini naturali è stato ampliato artificialmente fino a raggiungere la dimensione attuale. A sud è presente l'**altopiano del Cansiglio** che si estende per 7000 ettari e rappresenta la seconda foresta più grande d'Italia. L'area del Cansiglio è parte della Rete natura 2000 (area SIC e ZPS). Inoltre, il territorio è delimitato anche dal sistema montuoso con rilevanti cime quali Dolada (1939 m), Cavallo (2251 m) e col nudo (2472 m)). L'area è caratterizzata per **problemi idrogeologici**, infatti è presente la "frana del Tessina", iniziata nel 1960 ed attualmente attiva a causa delle acque meteoriche che rendono instabili i pendii.

Patrimonio immobiliare

Nel territorio sono presenti **355 unità immobiliari**¹¹ di cui circa il 60% nei comuni Cintura. Più del 50% degli edifici sono stati costruiti prima del 1970 e solo il 3,67% dopo il 2010. La maggior parte degli edifici (il 19,21%) sono stati costruiti negli anni 70, molti dei quali a seguito della strage del Vajont che ha distrutto l'intero paese di Longarone.

Rispetto al totale delle unità immobiliari attuali il 13% degli edifici sono classificati come "non utilizzati" o "inutilizzabili", il 6,2% sono edifici utilizzati per attività artistico culturali e il 9,3% per attività sportiva, ricreativa e intrattenimento.

Patrimonio culturale

Nell'area interna sono prese n.5 **luoghi della cultura** (statali e non statali), due a Tambre e tre a Longarone, al 2020 con un numero di visitatori pari a 9403. Il dato è calato rispetto al 2018 dove si contavano n.10 luoghi della cultura e ben 23 780 visitatori (di cui solo il 47,78% paganti). Il **numero di visitatori per 1000 abitanti** (anno 2020) dell'area interna Alpago Zoldo è pari a 523, un dato superiore alla media delle aree interne del Veneto pari a 502,9, ma di molto inferiore se paragonato a quello dell'AI Agordino (3164) o Cadore (645), evidenziando un settore con una potenziale possibilità di sviluppo.

¹¹ Fonte dati: Elenco dei beni immobili dichiarati dalle Amministrazioni Pubbliche al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 2, comma 222, legge 23 dicembre 2009, n. 191.